LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

Per la Coppa dei Campioni d'Europa

Il Milan sconfitto (1-2) sul campo dell'Ipswich

La squadra rossonera si qualifica comunque per il turno successivo, avendo vinto la scorsa settimana per 3 a 0 l'incontro di andata - Ieri i milanesi hanno segnato per primi con Barison - Due reti inglesi nel finale

(Dal nostro inviato speciale)

Ipswich, 28 novembre.

Per incontri di questo genere bisognerebbe che si ricorresse alla terminologia solita nel linguaggio dell'ippica per spiegarsi con chiarezza. Quando una delle due squadre (nel caso, l'Ipswich) si presenta in campo con sulle spalle un handicap di ben tre reti al passivo da superare (il Milan aveva infatti vinto per 3 a 0 l'incontro di andata), non c'è modo migliore di spiegarsi di quello che è solito per i cavalli da corsa. La cittadina di Ipswich aveva mobilitato più di una quinta parte di tutti i suoi abitanti per l'incontro. V'erano sul campo da 25 a 30 mila spettatori.

La partita è presto spiegata. Il Milan ha fatto un incontro di carattere puramente difensivo. Un catenaccio a oltranza. Si può dire che per gli otto decimi dell'incontro degli attaccanti vestenti la maglia rossonera non se ne è visto che uno con continuità, cioè Altafini. Tutto il rimanente della squadra era chiuso in difesa. Persino troppo per quanto poteva succedere.

Ed infatti il Milan deve ammettere onestamente di avere avuto la fortuna dalla sua, perché i suoi avversari hanno colpito una volta un montante e ben tre la sbarra trasversale. Essi hanno giocato con uno slancio addirittura furibondo. Peccato che la tecnica non sia stata all'altezza di tanto slancio. Quando si vide che alla metà tempo nessuna delle due parti aveva segnato, si capì che la partita si poteva considerare come vinta per gli ospiti.

La serie delle reti è riassunta in questo modo. Primo tempo completamente in bianco. Al secondo tempo, al 17° minuto, il centravanti Altafini inseguiva alla disperata una palla che era sul piede del terzino sinistro, e riusciva ad intercettare a metà il passaggio che il terzino medesimo voleva fare al suo compagno di destra. Dal compagno di destra stesso, Carberry, la palla deviava con un balzo verso la sinistra, dove stava giungendo in piena corsa Barison, che non aveva quindi grande difficoltà a deviare in rete, oltre il portiere. Faceva 1 a 0, e la partita, come già accennato, poteva considerarsi come conclusa in quanto a risultato.

Ma la squadra dell'Ipswich, che il pubblico sosteneva a gran voce intonando perfino un inno di carattere locale, si riversava tutta in avanti nei minuti finali. L'attaccante Stephenson colpiva la sbarra trasversale; l'ala sinistra rimandava al centro e Crawford, riprendendo al volo, metteva in rete. Questo a dodici minuti dalla fine.

Sei minuti più tardi era la volta dell'ala sinistra Blackwood che da pochi passi poteva infilare la rete. Scossa dal pericolo, la squadra del Milan si muoveva finalmente dalla sua difesa chiusa ed allora veniva subito un'occasione d'oro, la migliore di tutta la partita, a due minuti dalla fine, quando l'ala sinistra Barison centrava un bel pallone rasoterra; Rivera arrivava tutto solo e sbagliava il bersaglio mandando la palla alta sopra la sbarra trasversale.

Altri grandi rilievi la partita non merita. La squadra campione d'Inghilterra ha giocato con un animo, con un cuore e bisognerebbe dire quasi con una rabbia di cui non la si credeva capace. Il pubblico l'ha sostenuta in tutti quanti i modi possibili e immaginabili, facendo un fracasso addirittura infernale. Di italiani ne erano presenti poco più d'un centinaio, e cioè tutti i cinquantacinque che risiedono a Ipswich, e parecchi altri venuti per l'occasione da Londra.

Vittorio Pozzo

Ipswich: Bailey; Carberry, Compton; Baxter, Nelson, Elsworthy; Stephenson, Moran, Crawford, Philips e Blackwood.

Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Radice, Maldini, Trapattoni; Pelagalli, Rivera, Altafini, Sani, Barison.

Arbitro: Balvier (Belgio).

Almir al Genoa

Il brasiliano Almir

Genova, 28 novembre.

Il Genoa ha concluso nel pomeriggio di oggi le trattative con la Fiorentina per l'acquisto del brasiliano Almir, il quale sarà domattina a Genova per la visita medica. La società rossoblù non ha comunicato le modalità del trasferimento, ma dovrebbe trattarsi di prestito. Entro venerdì il Genoa procederà inoltre all'acquisto di un forte terzino

L'alessandrino Gambarini squalificato per due turni

Milano, 28 novembre.

Le sanzioni del giudice sportivo della Lega Nazionale si sono limitate questa settimana al campionato di Serie B, essendo stato rimandato a martedì prossimo l'esame dei referti arbitrali riferentisi alla Serie A.

Il giocatore Gambarini (Alessandria) è stato squalificato per due domeniche «per aver profferito, al termine del primo tempo, un epiteto gravemente irriguardoso nei confronti dell'arbitro, che si trovava distante, e per essersi quindi rivolto a un guardalinee perché ne prendesse atto. Per una domenica sono stati squalificati pure Bon (Padova), e Conti (Lucchese).

Oggi la Lega italiana affronta gli inglesi

Ancora incerta la nostra formazione - La telecronaca registrata in programma stasera alle 21,30

Il tedesco Haller, punto di forza della «Lega Italiana»

Londra, 28 novembre.

La squadra della Lega italiana si è recata oggi pomeriggio allo stadio del Brentford, appartenente alla quarta divisione inglese, ed ha sostenuto un allenamento di un'ora, dalle 15,30 alle 16,30. Successivamente i calciatori sono rientrati in albergo. Alle 17 è stato effettuato allo stadio di Highbury, alla presenza dei rappresentanti della Lega nazionale, un esperimento sul funzionamento dell'impianto di illuminazione del campo sul quale verrà disputata domani sera la partita.

LEGA ITALIANA: Sarti; Emoli, Pavinato; Jonsson, Losi, Gonfiantini (Nielsen); Hamrin, Lojacono, Charles, Haller, Petris.

LEGA INGLESE: Springett; Armfield, Wilson; Moore, Labone, Flowers; Connelly, Greaves, Allen, Douglas, O'Grady.

La partita verrà trasmessa in telecronaca registrata domani sera con inizio alle ore 21,30.

Nei locali dello Stadio comunale torinese

Presentati i nuovi impianti del centro medico sportivo

Le apparecchiature serviranno anche per il controllo dei giovani che iniziano uno sport

Allo stadio comunale è stato presentato ieri il Centro di medicina dello Sport della Federazione medico-sportiva italiana e della Città di Torino. Il nuovo impianto è dedicato alla dottoressa Anna Maria di Giorgio, direttore della cattedra di Fisiologia dell'Università di Torino, e sarà inaugurato ufficialmente sabato prossimo alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Il centro torinese è il più moderno d'Italia ed uno dei più efficienti d'Europa. Durante la visita di ieri, il direttore, prof. Vittorio Wyss, ha spiegato il funzionamento delle apparecchiature mediche, alcune delle quali sono state provate su noti atleti torinesi, l'ex campione mondiale di ciclismo Guido Messina, il campione italiano di lotta greco-romana della categoria dei pesi gallo, Gramellini, i vogatori dell'Esperia Rampini e Girone (anche essi vincitori di titoli italiani) ed il figlio di Pierino Bertolazzo, un appassionato dello sport della bicicletta.

Il prof. Wyss si è soffermato soprattutto su alcuni apparecchi speciali, che costituiscono i «pezzi» più pregiati ed interessanti del centro medico sportivo: il dinamometro, l'ergometro trasportatore, la stanza per i raggi ultravioletti ed il vogatore tarato. Il dinamometro serve per misurare la forza di determinati gruppi muscolari; il lottatore Gramellini, ad esempio, ha dimostrato di possedere una forza pari a 48 kg. nella mano destra, di 60 kg. nel braccio e di oltre 130 kg. nei muscoli dorsali.

L'ergometro trasportatore è l'apparecchio più complicato ed a vederlo in funzione sembra quasi di trovarsi in un centro di studi spaziali. E' collegato con uno spirografo ed il suo scopo è quello di controllare le reazioni di un atleta sottoposto ad un lavoro muscolare prestabilito. La stanza a raggi ultravioletti ha sui muscoli un effetto ricostituente e tonicizzante (quasi come un allenamento ginnico) mentre il vogatore tarato serve a misurare esattamente l'ampiezza della vogata, la pressione esercitata dai piedi sui pedali e la forza sviluppata dalle braccia.

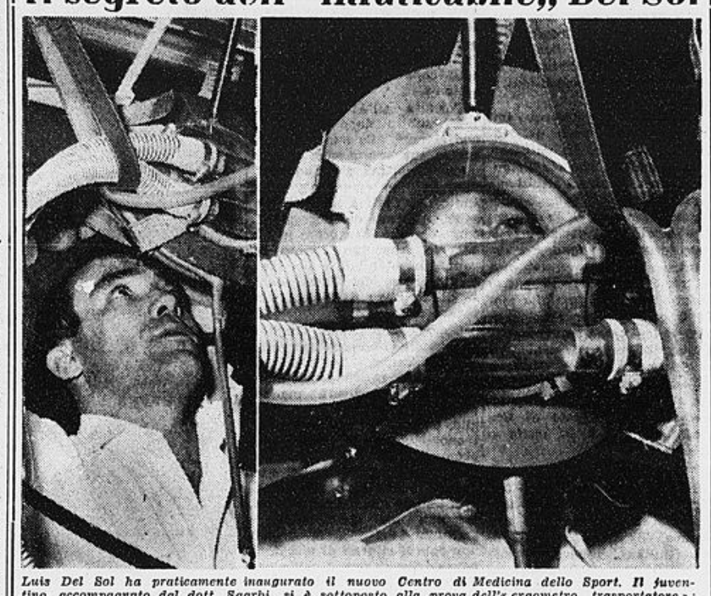
A parte gli apparecchi speciali, il centro possiede una completa attrezzatura medico-sportiva con laboratorio di analisi, sala raggi e sale di visita medica. Il suo personale è formato da sei medici, più altri sette od otto che prestano la loro opera saltuariamente.

L'impianto non serve soltanto agli atleti già affermati per controllare le loro condizioni fisiche, ma anche ai giovani che, volendosi dedicare allo sport, possono sottoporsi ad un utilissimo esame di idoneità. Giorni or sono, ad esempio, si è presentato un pugile diciottenne al quale è stata scoperta una curiosa anomalia che avrebbe potuto recargli gravissime conseguenze. Il giovane aveva infatti il cuore spostato a destra.

Il centro torinese sarà aperto nei giorni feriali dalle ore 14 alle 20. Servirà tra l'altro, insieme con i centri di Padova e Roma, per i controlli periodici dei probabili olimpionici 1964. Dovranno sottoporsi a visita medica obbligatoria (almeno una volta all'anno) anche tutti gli atleti professionisti e quelli che praticano sport pesanti o motoristici.

p. g.

Il segreto dell'"infaticabile" Del Sol



Luis Del Sol ha praticamente inaugurato il nuovo Centro di Medicina dello Sport. Il juventino, accompagnato dal dott. Sgarbi, si è sottoposto alla prova dell'«ergometro trasportatore»; secondo quanto ha affermato il direttore del Centro, prof. Wyss, è risultato da un primo esame che la «soglia del lavoro aerobico» del calciatore è di circa il 20% superiore alla media. Con l'espressione «lavoro aerobico» s'intende quello sforzo che un atleta può continuare anche per ore di seguito senza risentire la fatica. Questa capacità è connessa all'armonia funzionale di tutte le parti componenti il motore umano, cioè polmoni, cuore e soprattutto circolazione. (f. Moisio)

In allenamento a Firenze i calciatori azzurri della A e della B

Fabbri ha spiegato a Salvadore perché l'ha escluso dalla Nazionale

Il commissario unico non si è sentito di cambiare la difesa di Vienna per la gara di domenica con la Turchia - Pascutti migliora - Decisa la squadra della B per il confronto con i francesi a Bari

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 28 novembre.

L'ultimo ad arrivare a Firenze è stato Salvadore. E' arrivato dopo mezzogiorno e siccome a quell'ora i convocati per la Nazionale A avevano già sostenuto il loro allenamento, ha dovuto allenarsi da solo, un po' malinconico, ma diligentissimo.

La sua malinconia, però, non derivava soltanto dalla solitudine, bensì — crediamo — dal fatto che poco prima Fabbri gli aveva confermato la sua esclusione dalla squadra per Bologna. Si ha un bell'essere professionisti, rotti a tutte le emozioni, ma certe cose un po' di dispiacere lo fanno sempre. La maglia azzurra è ancora maglia azzurra.

Fabbri, però, ha esposto a Salvadore ragioni perfettamente logiche. «La difesa — gli ha detto press'a poco — ha giocato bene a Vienna. Come faccio a mutarla? Non sarebbe giusto e neanche ben fatto dal punto di vista tecnico. Aggiungi che si gioca a Bologna, e quindi una decisione del genere sarebbe sbagliata anche sotto il profilo psicologico. Tumburus e Janich sono quel che sei tu a Torino per i sostenitori della Juventus».

E Salvadore ha detto sì, che andava bene anche per lui. Una piccola nota patetica in una giornata assai intensa caratterizzata dall'allenamento atletico in mattinata e dalla partita di collaudo della rappresentativa di serie B contro la Sangiovannese, che milita nel campionato di serie D.

La formazione azzurra dovrebbe essere decisa. Con novantanove probabilità su cento sarà questa: Negri; Maldini, Robotti; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Rivera, Sormani, Bulgarelli, Pascutti. Qualche leggero dubbio sembra sussistere ancora sul conto di Rivera. Fabbri, infatti, teme che il giovanissimo attaccante rossonero possa risentire dell'attività intensa di questi giorni. Tre partite in otto giorni (e tutte di grande importanza) potrebbero, effettivamente, pesare sul fisico del giocatore.

Per quanto riguarda Pascutti, le preoccupazioni sembrano svanite. Il «cannoniere» del Bologna e della Nazionale si è allenato con gli altri azzurri e, anche se ha accusato qualche doloretto alla gamba destra, ha dimostrato di essere sulla via della guarigione.

Dai moschettieri di Fabbri ai cadetti di Frossi. La rappresentativa di serie B ha giocato contro la Sangiovannese e ha vinto per 4 a 0, permettendo a Frossi di chiarire alcuni dubbi. Delle quattro reti dell'allenamento, tre sono state realizzate nel secondo tempo in cui la squadra, dopo un inizio non molto brillante, si è mossa con più vivacità e più decisione.

Frossi sembra deciso, perciò, a dar fiducia, per la partita del 6 dicembre a Bari, contro la Lega francese di seconda divisione, a questa formazione: Cei; Bassi, Panara; Turra, Magnaghi, Carrano; Pagani, Catalano, Calloni, Landoni, Ciccolo. L'unico posto in ballottaggio potrebbe essere quello di ala destra, in cui potrebbe giocare anche Oltramari, il migliore in campo nel primo allenamento della rappresentativa.

Nella gara odierna con la Sangiovannese si è imposto in particolare evidenza l'interno destro del Bari, Catalano, che ha segnato tre goals e ha colpito un palo, confermando le sue doti di realizzatore già dimostrate in campionato (otto reti nelle dieci partite disputate).

Con Catalano sono emersi anche Calloni (bravissimo sia come ala che come centravanti), l'ala Pagani, dotato di un tiro violento e preciso, il laziale Landoni, attivissimo nel lavoro di raccordo e i difensori Magnaghi e Bassi. E' rimasto un po' in ombra l'atteso Nocera che ha giocato nel primo tempo e soltanto in posizione di sfavore, mentre nella ripresa si è fatto notare per alcune occasioni è riuscito a farsi largo nella salda difesa della Sangiovannese.

All'inizio le squadre hanno giocato in questa formazione:

Rappresentativa serie B: *Cei, Bassi, Panara; Landoni, Magnaghi, Carrano; Calloni, Catalano, Nocera, Schiavo, Pagani.* Sangiovannese: *Colombo, Busatti, Righi; Bartolucci, Meucci, Berti; Panichi, Secciani, Squazzini, Maioli, Alinari.*

L'unica rete è stata segnata al 29' da Catalano con un colpo di testa su lancio di Pagani. Colombo ha tentato l'uscita ma Catalano lo ha scavalcato con un pallone a parabola. Poco dopo Pagani ha colpito la traversa con un tiro dal limite.

Nel secondo tempo Burelli ha preso il posto di Panara, Turra ha sostituito Landoni, che si è spostato a interno sinistro. L'attacco è risultato il seguente: Pagani, Catalano, Calloni, Landoni, Ciccolo.

Altri tre gol sono stati realizzati dalla rappresentativa di serie B, al 3' da Pagani con un fortissimo tiro diagonale da destra; al 17' e al 29' da Catalano, prima con un preciso rasoterra, poi a conclusione di un'azione individuale. Catalano e Calloni hanno colpito un palo ciascuno.

Giordano Goggioli

I calciatori turchi da ieri sera a Bologna

Bologna, 28 novembre.

La nazionale di calcio turca è giunta a Bologna questa sera alle ore 19,02 con il direttissimo proveniente da Roma. Oltre al presidente Apak fanno parte della comitiva turca il membro del comitato tecnico federale Adnan Akin, il consigliere della federazione Taran Barals, l'allenatore jugoslavo Apjic Lubica, e 17 calciatori. Quelli che hanno giocato contro l'Israele: Turgay (Ozcan); Candemir, Ahmet; Suat, Naci, Mustak; Tarik, Seref, Senol, Metin, Ugur, più Kadry, Talat, Sabahattin, Birol e Ogun.

Lieve incidente a Del Sol

Juventus e Torino provano in partita

I bianconeri affrontano oggi la squadra ragazzi - I granata a Pinerolo

Per Juventus e Torino è oggi in programma una partita di allenamento. I bianconeri affronteranno sul terreno del Combi la formazione della De Martino; i granata si recheranno a Pinerolo per un incontro amichevole. Ieri, entrambe le squadre hanno iniziato la preparazione in vista del terzo turno di Coppa Italia, previsto per il prossimo mercoledì, con una seduta dedicata ad un lungo lavoro atletico, seguito da esercizi sulla palla.

Tra i juventini, che hanno anche disputato una partitella a formazioni ridotte, era impegnato anche l'oriundo Battaglia, ed appunto nel corso della breve gara, il sudamericano ha avuto modo di fornire una convincente prova delle proprie capacità. Egli è apparso in ottime condizioni fisiche, ed ha mostrato di possedere un bello scatto, di essere sicuro nel *dribbling* e di saper controllare bene la palla.

Dopo il «provino» che sosterrà quest'oggi nell'allenamento dei titolari bianconeri, Battaglia dovrebbe raggiungere sin da venerdì o sabato il Catania, poiché pare che l'allenatore Di Bella abbia intenzione di schierarlo in squadra già contro l'Atalanta in Coppa Italia. La sola nota poco lieta sulla Juventus è dovuta a Luis Del Sol che ieri, durante le prime battute di allenamento, ha risentito di un forte dolore al ginocchio destro, nel punto in cui, circa un mese fa, aveva già subito un incidente.

La prima diagnosi parla di un'inserzione del tendine del quadricipite. Del Sol, che ha sin da ieri iniziato una cura di fanghi, dovrà restare a riposo per qualche giorno, ma dovrebbe essere recuperabile per la settimana prossima. Anche Miranda, che in questi giorni è in cura dal dentista, ha ieri riposato e non scenderà probabilmente in campo neppure quest'oggi.

Al Torino si attende per domani il rientro dalla Spagna di Peiró, spostatosi ieri a Madrid. Frattanto il negro Mokone parte oggi per Salisbury, in seguito ad impegni personali, mentre il brasiliano Camatta si trova in questi giorni a Venezia dove entrerà in contatto con la società neroverde.

g. f.

Oggi con la corsa «Tris»

Trotto a Vinovo

Sessantun cavalli in pista, di cui quattordici nel Premio Maggiora, «corsa tris» della giornata, assicurano alla riunione di oggi pomeriggio (ore 14,15) all'ippodromo torinese — l'ultima dell'anno — il massimo interesse. Tutta Italia scommetterà sulla «corsa tris» torinese; per vincere occorre indicare nell'ordine i cavalli che si piazzeranno al primo, secondo e terzo posto; le scommesse si accettano nelle cinque sale corse di città fino alle 15,15.

Al Premio Maggiora, un «handicap» dotato di 600 mila lire sulla distanza del miglio, parteciperanno: Arabo (B. Leoni), Graziago (M. Santi), Emilia (P. Gampioli), Masurpio (A. Cattaneo), Filosofa (V. Guzzinati), Halfaya (S. Milano), Noli (G. Pasolini), Fonica (F. Milani), Tatuio (I. Bertini), Galea (E. Dellepiane), Lindoro (A. Pedrazzani), tutti a m. 1600; Ozzero (B. Baldi), Pies (L. Canzi), Desaix (F. Branchini), a m. 1620. Al primo nastro si mettono in evidenza Filosofa ed il suo compagno di colori Tatuio, Lindoro; al secondo Pies e Desaix.

I favoriti: I corsa (m. 1600, 6 part.): Curiosina-Helicon; II corsa (m. 1600, 8 part.): Dianotica-Quorum; III corsa (m. 1600, 6 part.): Oxford-Scarmiglione; IV corsa (gentlemen, m. 2060, 6 part.): Faledro-Pierrot; V corsa (m. 2060, 8 part.): Sabbioncello-Olivello; VI corsa (m. 1600, 14 part.): Filosofa-Desaix; VII corsa (m. 2060, 5 part.): Intrigante-Bizantino; VIII corsa (m. 2060, 8 part.): Melzo-Bronzello.

Una vecchia iniziativa che torna di attualità

Utile a tutti gli atleti

Con adeguati mezzi di controllo si possono prevenire gli eventuali danni, e far conseguire rendimenti eccezionali senza rischi - I primi esami, vent'anni or sono, sugli sciatori del Trofeo Mezzalama

Oggi non v'è più chi non veda come la medicina applicata allo sport possa prevenire i danni sportivi e contemporaneamente far conseguire rendimenti eccezionali senza rischi. Ma ce n'è voluto per arrivare a tanto, e dimostrare che non solo è importante che sempre più si affini lo studio della patologia speciale da sport, ma si diffonda contemporaneamente una precisa nozione di certe modificazioni organiche e funzionali indotte dall'attività sportiva, da considerare quali mezzi di adattamento fisiologico ai sovraccarichi di lavoro; mentre ancora oggi vengono sovente ritenute deviazioni patologiche, con imprevedibili assurde deduzioni.

A mo' d'esempio ricordo che se vent'anni fa un medico non iniziato a tali problemi avesse esaminato i reperti elettrocardiografici e cardioradiografici, nel momento in cui li rilevai in Bartali e Coppi, con i miei collaboratori nel primo Laboratorio di medicina dello sport da me organizzato e diretto allo Stadio comunale di Torino, sarebbe rimasto perlomeno assai perplesso sulle condizioni apparentemente anormali di quei due grandi atleti, cui non consigliammo certo di troncare la carriera.

Vi affluivano giovani valorosi, medici, ora divenuti Maestri, cosicché quel Centro divenne anche fulcro di imprese sportivo-scientifiche di risonanza mondiale. Esempio quella del «Trofeo internazionale Mezzalama», patrocinato da «La Stampa», maratona alpinistico-sciatoria a tre e quattromila metri di altitudine, dal Teodulo al Rosa; dalla quale traemmo preziosissimi dati sul comportamento cardio-circolatorio, sulle modificazioni del sangue e delle funzionalità epatica e renale.

Uno dei lati più attraenti e di portata pratica della medicina dello sport, ho detto, era ed è proprio lo studio delle condizioni dello sportivo che stanno al limite tra il normale e il morboso. Di qui la necessità di esaminare e vagliare l'atleta nel suo ambiente di lavoro, ossia in «Centri» medici annessi agli stadi, che mi piacque definire «cliniche per i sani». Orbene è con schietto compiacimento che ho ora la ventura di segnalare la rinascita presso il nostro stadio, negli stessi locali d'allora, lodevolmente ampliati e attrezzati secondo il progresso della materia, di quell'Istituto cui ho dianzi accennato, dopo tante traversie del dopoguerra, sguernito dei suoi mezzi per utilizzarli ad altri scopi di più immediata necessità (lotta contro la tubercolosi e altro), e costretto ad una continuità ideale mediante vita randagia, ospite di altre sedi.

Il «nuovo» Centro torinese ha quindi già una tradizione di primigenitura tra i Centri analoghi, cui la Città di Torino non può abdicare. L'antesignano è nato tant'anni fa con lo Stadio stesso. In verità lo Stadio comunale era già in posizione di varo e con annesse razionali sale di pronto soccorso; ma il Laboratorio di medicina dello sport non era stato previsto. Grave lacuna. I fondi erano esauriti. Si sarebbe rinviato ad altra epoca il modo di colmarla.

Con ardire giovanile — mi si scusi la presunzione del personale ricordo — ruppi ogni indugio e, in accordo col Presidente della neonata Federazione medico-sportiva italiana, organizzai un congresso internazionale della materia proprio a Torino, in occasione dei Giochi internazionali universitari indetti per la stessa epoca.

Poteva mancare in tali circostanze quel Laboratorio specifico? Fu così inaugurato dai pionieri della medicina dello sport di ogni Paese. Seguì poi la nascita della rassegna di «Medicina dello sport e della educazione fisica», fondata da chi scrive e divenuta ben presto organo della Federazione internazionale.

Ora io so che quell'entusiasmo nostro di allora è trasfuso nei nuovi dirigenti, sorretto da una preparazione di prim'ordine; ciò è di sicuro auspicio per la riuscita degli intendimenti immediatamente pratici e delle ricerche scientifiche, cui mira l'inaugurando Centro.

Angelo Viziano

Alberti, Milianti e gli altri azzurri in gara

Le competizioni di sci si iniziano stamane sulle nevi di Gressoney

Bruno Alberti sarà in gara a Gressoney nella prima prova della stagione sciistica

Gressoney, 28 novembre.

Domani mattina a Gressoney la Trinité i discesisti italiani saranno impegnati nella prima gara di qualificazione nazionale della stagione 1962-63: lo slalom speciale per la disputa del Trofeo Gressoney. I concorrenti dovranno effettuare due «manches». Il percorso è stato tracciato dall'allenatore degli azzurri Nogler e dall'allenatore dei rincalzi Angelini, sulla pista della Punta Jolanda. Il dislivello è di 140 metri, con 51 porte. Prenderanno il via una quarantina di concorrenti

La gara indubbiamente è importante, e questa sera all'albergo Sport di Gressoney la Trinité, dove sono gli azzurrabili, vi è un po' di nervosismo. Domani dai risultati infatti ci si potrà fare un'idea di che cosa sono valsi questi allenamenti intensissimi di Gressoney, ed il precedente dello Stelvio

Saranno presenti al via fra i controllati Alberti, Milianti, Pedroncelli, De Nicolò, Senoner, Gartner, Fill, Seghi, Coppi, Ivo e Giorgio Mahlknecht, Corvi, Arrigoni, Piazzalunga. Fra i rincalzi Gasperl, Maccari, Platter, Quaglia, Ratti, Gregorini, Maurizio Compagnoni, Di Bona, Poloni, Schiavon, Zandegiacomo.

Necessaria la «bella» dopo Napoli-Ujpest (1-1)

Napoli, 28 novembre.

Tutto da rifare tra Napoli e Ujpest per gli ottavi di finale della Coppa delle Coppe: 1-1 a Budapest e 1-1 oggi a Napoli. Si dovrà ora attendere la «bella», che sarà disputata su un campo neutro e che designerà la squadra che avrà diritto a disputare i «quarti» del torneo.

Le reti sono state realizzate nel primo tempo da Tomeazzi al 33' e Solymosi al 37'. Circa diecimila spettatori hanno assistito all'incontro.

marus
è la vetrina dell'eleganza

Per la Signora, l'Uomo, i ragazzi, Marus è il centro della confezione: dove si sceglie liberamente e si compera (nell'assortimento migliore e più completo di modelli, tessuti e colori) l'abito di stile e di gusto.

Le vetrine Marus Vi attendono con gli abiti pratici e spigliati del ragazzi: l'intero nuovo assortimento Facis junior per i primi giorni di scuola.

marus
Torino via Roma 343
piazza Statuto 24
via Nizza 193
via Monginevro 18
Biella via Italia 20

Marus
è un'azienda del Gruppo Finanziario Tessile